

Infrastrutture. Risultato netto a 40 milioni Astaldi, margini e profitti in aumento nei sei mesi

La forte crescita dei margini spinge il risultato netto del gruppo Astaldi. Il gruppo di infrastrutture e grandi opere ha chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato di 40,2 milioni, in crescita dell'1% sullo stesso periodo del 2012. I ricavi totali si sono attestati a 1,16 miliardi, in flessione del 3,8%, a causa «dalla conversione dei valori espressi in valuta diversa dall'euro» nel primo trimestre, ma il gruppo ha confermato ieri gli obiettivi di piano industriale per il 2013, che prevedono livelli di produzione in crescita rispetto all'esercizio precedente. Su base trimestrale, il dato di periodo riflette la buona performance di Astaldi, che si traduce in una crescita del 16,6% dei ricavi nel solo secondo trimestre.

Il gruppo ha inoltre evidenziato che il ciclo economico non ha ancora beneficiato del pieno avvio delle attività relative alle importanti nuove iniziative in Russia e Turchia; alla luce dell'incasso dell'anticipo relativo al progetto del Raccordo autostradale di San Pietroburgo (Russia), avvenuto nel se-

condo trimestre, si prevede che la commessa entrerà nella piena fase operativa con un beneficio in termini di produzione e margini già a partire del secondo semestre del 2013.

Astaldi ha chiuso il semestre con un deciso aumento della redditività. La struttura dei margini - ha spiegato il gruppo - beneficia del processo di rinnovamento del portafoglio ordini, che ha portato negli ultimi esercizi alla sostituzione di appalti tradizionali (sempre meno presenti) con nuove commesse di importo rilevante, in general contracting o concessione, caratterizzate da elevate complessità tecniche e livelli di redditività crescenti.

L'Ebitda è dunque salito a 146,8 milioni (+24,2%, 118,2 milioni a giugno 2012), con EBITDA margin in crescita al 12,6% (dal 9,8%) "premiato" in particolare, dall'apporto dei margini delle commesse in esecuzione in Algeria, Russia e Turchia.

Nel primo semestre il portafoglio ordini è stato di 1,5 miliardi con 2,4 miliardi di nuovi ordini nei sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

